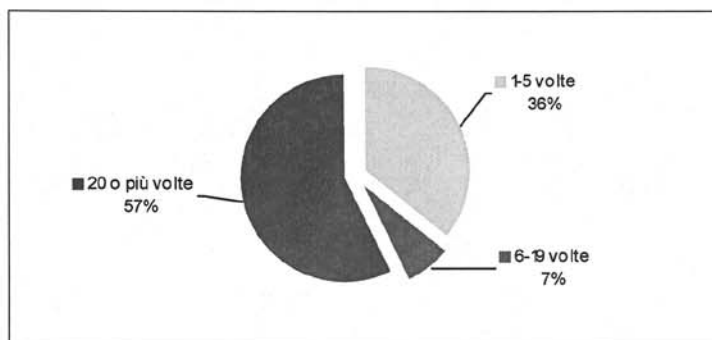


Grafico 11.29: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra i consumatori di anabolizzanti nella popolazione generale (almeno una volta negli ultimi 12 mesi).



Elaborazione sui dati IPSAD-Italia@2007-2008

Confronto tra pattern di utilizzo

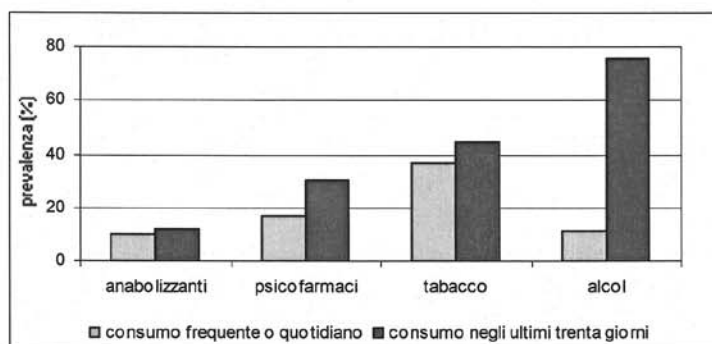
Nel grafico 11.30 sono espone, per ogni sostanza considerata, le prevalenze d'uso frequente e relativo agli ultimi trenta giorni di coloro che hanno riferito l'uso delle varie sostanze una o più volte nella vita.

Tra i soggetti che hanno fatto uso di alcolici almeno una volta nella vita, l'11,3% ne fa un uso quotidiano ed il 75,8% ne ha fatto uso nell'ultimo mese. Tra coloro che hanno fumato sigarette il 36,8% ne fa un uso giornaliero ed il 44,8% ne ha fatto uso negli ultimi trenta giorni. Per quanto riguarda gli psicofarmaci, il 30,5% ne ha fatto uso negli ultimi trenta giorni, mentre il 17% ne fa un uso frequente. Coloro che hanno provato anabolizzanti almeno una volta nella vita, in una quota pari al 10% ne fanno un uso frequente ed il 12% ne ha fatto uso negli ultimi trenta giorni.

Come già rilevato in precedenza, nel grafico si evidenzia che il tabacco e gli anabolizzanti hanno il rapporto più elevato tra consumo regolare e frequente (0,82) e l'alcol il più basso (0,15).

Tale rapporto fornisce in qualche modo la misura della "addittività" del comportamento o, reciprocamente, la facilità con cui può essere tenuto sotto controllo il consumo; la maggiore addittività della nicotina (la sostanza che determina più rapidamente dipendenza sia tra quelle legali che tra quelle illegali) ha spiegazioni di carattere prettamente neurobiologico; quella degli anabolizzanti a fine di doping è più spiegabile con il fatto che l'effetto del farmaco (miglioramento delle performance sportive/percezione della propria immagine corporea) si ottiene solo con l'uso regolare ed il farmaco ha uno scarso e discusso effetto di attivazione dei circuiti del piacere.

Grafico 11.30: Distribuzione percentuale di consumo di sostanze psicoattive negli ultimi trenta giorni e consumo frequente o quotidiano tra i soggetti che hanno usato la sostanza una o più volte nella vita nella popolazione generale.

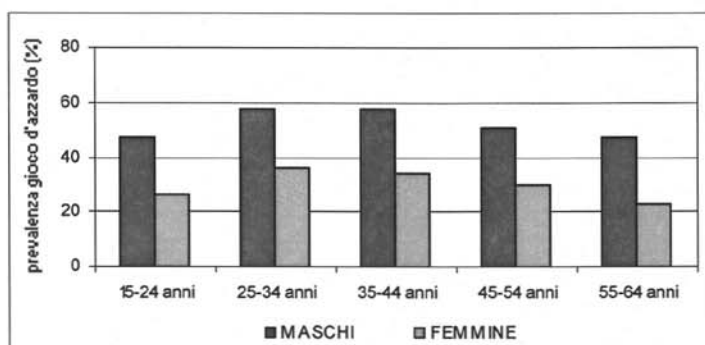


Elaborazione sui dati IPSAD-Italia@2007-2008

11.2.5 Gioco d'azzardo

Il 40% dei soggetti intervistati riferisce di avere giocato d'azzardo almeno una volta nella vita; coerentemente con quanto rilevato rispetto alla disapprovazione di questo tipo di comportamento, si rileva che sono soprattutto i maschi a rispondere di aver giocato (52,5% contro il 31% delle femmine); nelle classi di età estreme la percentuale di soggetti maschi che riferisce di avere giocato d'azzardo è praticamente doppia rispetto a quella delle femmine (47% contro 26% rispettivamente tra i 15 e i 24 anni e 47% contro 23% tra i 55 e i 64 anni) (Grafico 11.31).

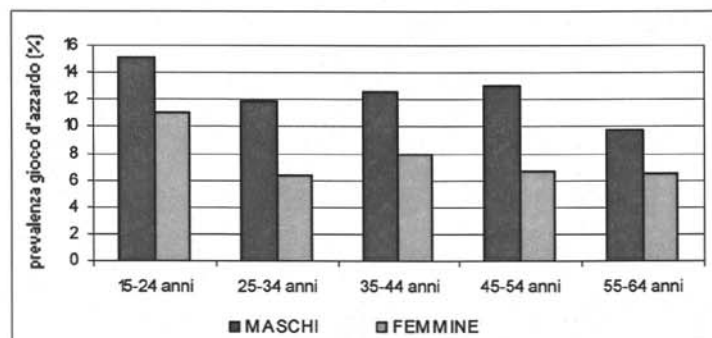
Grafico 11.31: Prevalenza gioco d'azzardo nella popolazione generale (almeno una volta nella vita), articolata per genere e classe d'età.



Elaborazione sui dati IPSAD-Italia@2007-2008

Anche **l'impulso a giocare somme di denaro sempre maggiori** si osserva soprattutto tra i maschi (13% contro l'8% tra le femmine), ma vale la pena notare che in entrambi i sessi la prevalenza di soggetti che incorrono in questo tipo di comportamento è maggiore tra i giovanissimi (15% tra i maschi e 11% tra le femmine) e diminuisce sensibilmente nelle fasce di età più anziane (Grafico 11.32).

Grafico 11.32: Prevalenza soggetti che riferiscono impulso a giocare somme maggiori nella popolazione generale tra coloro che hanno giocato d'azzardo, articolata per genere e classe d'età.



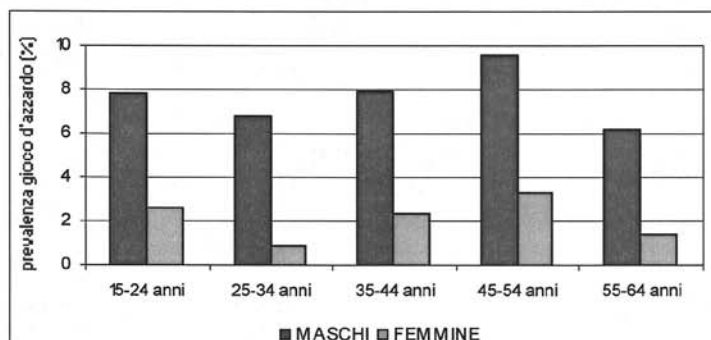
Elaborazione sui dati IPSAD-Italia@2007-2008

La prevalenza di **soggetti che hanno tenuto nascosta l'entità della somma di denaro giocata** è pari al 5,1% nella popolazione intervistata e risulta quasi 4 volte maggiore tra i maschi (7,7% contro il 2% delle femmine).

La distinzione per sesso e classe di età evidenzia, per entrambi i generi, che sono i soggetti tra i 45 e i 54 anni a tenere maggiormente nascosta la quantità di denaro giocata, rilevante è anche il dato relativo ai giovanissimi (7,9% dei

maschi e 2,6% delle femmine) e ai soggetti tra i 35 e i 44 anni (7,9% e 2,4% rispettivamente) (Grafico 11.33).

Grafico 11.33: Prevalenza soggetti che riferiscono di tener nascosta l'entità del loro gioco ai familiari nella popolazione generale tra coloro che hanno giocato d'azzardo, articolata per genere e classe d'età.

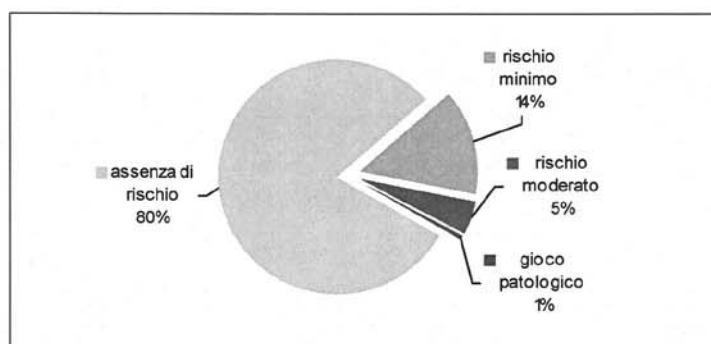


Elaborazione sui dati IPSAD-Italia®2007-2008

In base alle risposte al questionario CPGI (Canadian Problem Gambling Index) dei soggetti che riferiscono di avere giocato somme di denaro, si sono classificati gli intervistati in base al livello di problematicità connessa a questo tipo di comportamento.

Si osserva che per l'80% dei soggetti si può dire che ci sia assenza di rischio, al 14,5% risulta associato un rischio minimo, mentre per una piccola quota si rileva la presenza di un rischio moderato-gioco problematico (4,7%) o di gioco patologico (0,6%) (Grafico 11.34).

Grafico 11.34: Distribuzione dei soggetti nella popolazione generale che riferiscono gioco d'azzardo in base alla problematicità connessa a tale comportamento.



Elaborazione sui dati IPSAD-Italia®2007-2008

11.2.6 Fattori associati all'uso di sostanze psicoattive legali ed al gioco d'azzardo

Come per le sostanze illegali, anche per l'uso di sostanze psicoattive e per il gioco d'azzardo, è stata analizzata l'associazione con alcune caratteristiche dei soggetti rilevate nel questionario IPSAD®Italia.

Si sottolinea nuovamente che l'associazione non è indice di causa effetto ma semplicemente della presenza di fattori concomitanti.

Relativamente alle caratteristiche dei soggetti, l'analisi condotta evidenzia innanzitutto che l'abuso di alcol e l'uso di tabacco (almeno una sigaretta al giorno) e psicofarmaci negli ultimi 12 mesi risultano tutti comportamenti "positivamente" (relazione direttamente proporzionale) associati con l'essere

separato/vedovo o divorziato (OR 2,04; $p < 0,05$ per l'alcol; OR 1,79; $p < 0,05$ per il tabacco; OR 1,34; $p < 0,05$ per gli psicofarmaci).

Il *non essersi "ubriacato" negli ultimi trenta giorni* risulta associato in maniera "negativa" (relazione inversamente proporzionale) sia con il consumo di tabacco negli ultimi 12 mesi (almeno una sigaretta al giorno) che con l'utilizzo di psicofarmaci, sempre nel medesimo arco temporale (OR 0,19; $p < 0,05$ e OR 0,58; $p < 0,05$ rispettivamente).

Un'associazione significativa e "negativa" emerge anche tra il *non essere fumatore* e l'aver fatto abuso di alcol negli ultimi 30 giorni (OR 0,19; $p < 0,05$), con l'utilizzo negli ultimi 12 mesi di psicofarmaci e con il gioco patologico (OR 0,58; $p < 0,05$ e OR 0,68; $p < 0,05$ rispettivamente).

L'associazione è "negativa" anche tra l'*avere alta percezione del rischio di far uso di droghe illegali e disapprovare l'uso di droghe illegali* ed episodi di ubriacatura negli ultimi 30 giorni (OR 0,23; $p < 0,05$ e OR 0,32; $p < 0,05$ rispettivamente), consumo di tabacco (OR 0,31; $p < 0,05$ e OR 0,47; $p < 0,05$ rispettivamente) e di psicofarmaci (OR 0,78; $p < 0,05$ e OR 0,80; $p < 0,05$) negli ultimi 12 mesi.

Tutti i comportamenti investigati risultano associati in maniera "positiva" con *avere avuto litigi/discussioni* (OR 1,72; $p < 0,05$ per l'alcol; OR 1,35; $p < 0,05$ per il tabacco; OR 1,68; $p < 0,05$ per gli psicofarmaci; OR 2,30; $p < 0,05$ per il gioco patologico) e con *l'essere stato coinvolto in risse* (OR 2,47; $p < 0,05$ per l'alcol; OR 1,92; $p < 0,05$ per il tabacco; OR 1,69; $p < 0,05$ per gli psicofarmaci e OR 4,39; $p < 0,05$ per il gioco patologico), associazione che risulta particolarmente forte con il gioco patologico. Sempre rispetto a problemi di tipo relazionale, si osserva anche un'associazione "positiva" con *l'aver avuto seri problemi con parenti/amici/colleghi* e i comportamenti analizzati (OR 1,47; $p < 0,05$ per l'alcol; OR 1,40; $p < 0,05$ per il tabacco; OR 2,00; $p < 0,05$ per gli psicofarmaci; OR 2,13; $p < 0,05$ per il gioco patologico).

Avere avuto guai con la Polizia o segnalazione al Prefetto risulta un fattore che ha una forte associazione positiva con l'abuso di alcol negli ultimi 30 giorni (OR 3,50; $p < 0,05$), con il consumo quotidiano di tabacco (OR 2,48; $p < 0,05$) e con il gioco patologico (e OR 3,49; $p < 0,05$).

Rispetto all'*avere avuto una diminuzione nel rendimento scuola/lavoro* si osserva un'associazione "positiva" con l'uso di alcol negli ultimi 12 mesi (OR 1,76; $p < 0,05$) e con il gioco patologico (OR 1,58; $p < 0,05$); si rileva invece, singolarmente, un'associazione "positiva" tra *l'aver un livello di scolarità alto* e l'abuso di alcol negli ultimi 30 giorni (OR 2,30; $p < 0,05$).

Essere stato vittima di rapine o furti ed essere stato ricoverato al pronto soccorso sono eventi che si sono manifestati soprattutto tra coloro che hanno fatto uso di psicofarmaci negli ultimi 12 mesi (OR 1,37; $p < 0,05$ e OR 1,41; $p < 0,05$ rispettivamente).

I comportamenti di consumo di sostanze psicoattive risultano associati in maniera positiva con *l'aver fatto incidenti alla guida di un veicolo* (OR 1,38; $p < 0,05$ e OR 1,36; $p < 0,05$ per l'alcol; OR 1,31 per il tabacco; $p < 0,05$ per gli psicofarmaci).

11.3 CONSUMI PSICOATTIVI LEGALI NELLA POPOLAZIONE SCOLARIZZATA

Lo studio ESPAD®Italia ha anche l'obiettivo di monitorare i consumi di sostanze illegali e psicoattive legali nella popolazione che frequenta le scuole superiori del nostro paese.

I dati sulla prevalenza dei consumi di alcol, tabacco, psicofarmaci, sostanze dopanti e gioco d'azzardo vengono raccolti attraverso il questionario ESPAD in trentacinque paesi dell'Unione Europea.

Il questionario contiene, a proposito dei vari consumi, domande sull'uso lifetime, sull'uso negli ultimi dodici mesi e sull'uso negli ultimi trenta giorni. La prevalenza

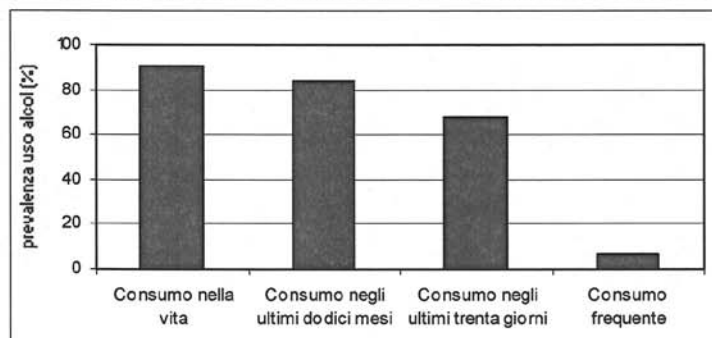
d'uso lifetime corrisponde alla quota dei soggetti che hanno utilizzato la sostanza almeno una volta nella vita. Un sottoinsieme di questi soggetti ha fatto uso anche negli ultimi dodici mesi ed una quota ancor minore anche negli ultimi trenta giorni.

Per uso frequente si intende il consumo avvenuto dieci o più volte negli ultimi trenta giorni nel caso di tranquillanti e anabolizzanti. Per quanto riguarda l'uso di alcol si intende invece per uso frequente quello, riferito dal soggetto, maggiore delle venti volte nell'ultimo mese.

11.3.1 Consumi di alcol

Circa il 91% degli studenti italiani ha bevuto alcolici una o più volte nella vita. Non tutti gli studenti sono però consumatori regolari, infatti coloro che consumano alcol quotidianamente sono il 6,5%. L'83,8% ha assunto alcol nell'ultimo anno e il 68,1% nell'ultimo mese (Grafico 11.35).

Grafico 11.35: Uso di alcol nella popolazione scolarizzata (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi, negli ultimi trenta giorni, consumo giornaliero).



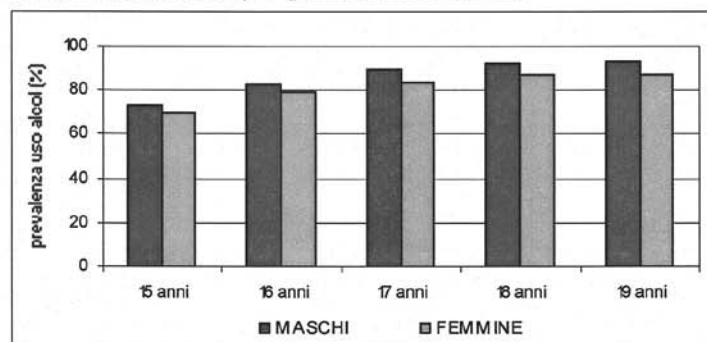
Elaborazione sui dati ESPAD-Italia@2007

Il grafico 11.36 rappresenta la distribuzione per fasce di età e genere della prevalenza d'uso di alcolici negli ultimi dodici mesi.

I maschi che consumano sono tendenzialmente più numerosi delle femmine, in particolare i diciassettenni (l'89,7% contro l'83,3% delle ragazze) ed i diciannovenni (93,2% contro 86,7% delle femmine). Considerando tutte le fasce di età il rapporto tra la prevalenza d'uso dei maschi e quella delle femmine è di 1,05 per l'alcol, con una differenza inferiore a quella della cocaina (rispettivamente 1,65 e 2,08 per i diciottenni), e dell'eroina (1,33).

Per l'alcol l'incremento maggiore della prevalenza d'uso nel passaggio da una fascia di età ad un'altra si ha tra i quindici ed i sedici anni.

Grafico 11.36: Uso di alcol nella popolazione scolarizzata (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere e classi d'età.



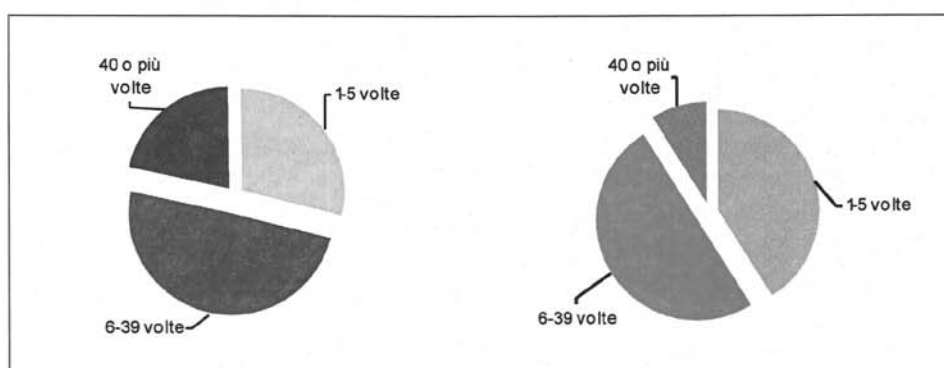
Elaborazione sui dati ESPAD-Italia@2007

Tra i consumatori di alcol (una o più volte negli ultimi dodici mesi) che rappresentano l'83,8% del campione, la metà sia della popolazione maschile che della popolazione femminile ha bevuto alcolici tra le sei e le trentanove volte in un mese. È nei pattern di uso più "pesante" e più "leggero" che si accentua la differenza di genere: i maschi hanno consumato alcolici quaranta o più volte nel 21,7% dei casi mentre le femmine nell'8,8%. La frequenza più bassa di utilizzo negli ultimi dodici mesi (tra una e cinque volte) si ha nel 41% delle bevitrice e nel 28,8% dei bevitori (Grafico 11.37).

Grafico 11.37: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra i consumatori di alcol nella popolazione scolarizzata (almeno una volta negli ultimi 12 mesi).

a) grafico a sinistra: maschi;

b) grafico a destra: femmine.



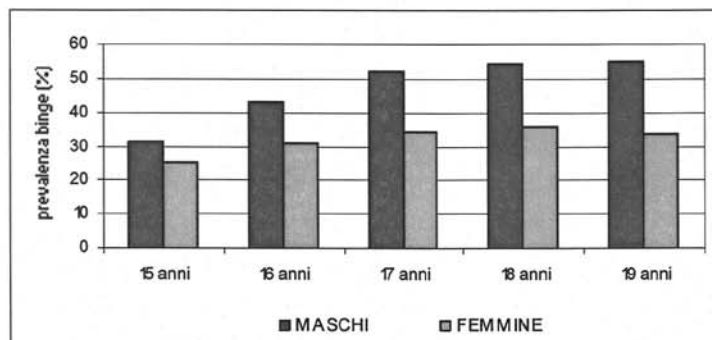
Elaborazione sui dati ESPAD-Italia©2007

Il grafico 11.38 rappresenta la distribuzione per fascia di età e genere della prevalenza di soggetti che hanno riferito di aver fatto cinque o più bevute di fila (binge drinking) negli ultimi trenta giorni.

Il fenomeno sembra interessare maggiormente i soggetti di sesso maschile (47% contro il 32% delle coetanee), tuttavia, tra i 15enni le differenze tra i generi sono minori (maschi 31% e femmine 25%) e sembra esserci un progressivo decrescere delle differenze di genere col diminuire dell'età.

Dal grafico si può notare che la prevalenza di coloro che praticano il binge drinking aumenta con l'età ma tende a stabilizzarsi intorno ai 18-19 anni nei maschi (55%), e nelle ragazze tra i 17-19 anni (34%), con un leggero incremento nelle 18enni (36%).

Grafico 11.38: Binge drinking nella popolazione scolarizzata (una o più volte negli ultimi 30 giorni). Distribuzione per genere e classi d'età.



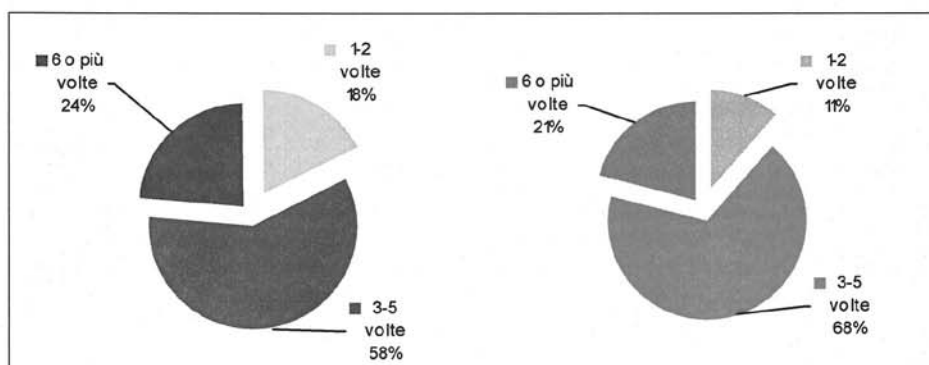
Elaborazione sui dati ESPAD-Italia©2007

Tra coloro che hanno consumato 5 o più "bevute" di fila (una o più volte negli ultimi trenta giorni), che rappresentano il 39,5% del campione, il 58,5% dei maschi ed il 68% delle femmine riferisce di averlo fatto da 3 a 5 volte. La frequenza più bassa (al massimo due volte) si ha nell'11% delle ragazze e nel 17,5% dei ragazzi, mentre la frequenza più alta (6 o più volte) nel 24% dei maschi e nel 21% delle femmine (Grafico 11.39).

Grafico 11.39: Distribuzione della frequenza di episodi di binge drinking nella popolazione scolariizzata fra coloro che l'hanno praticato (almeno una volta negli ultimi 30 giorni).

a) grafico a sinistra: maschi;

b) grafico a destra: femmine.



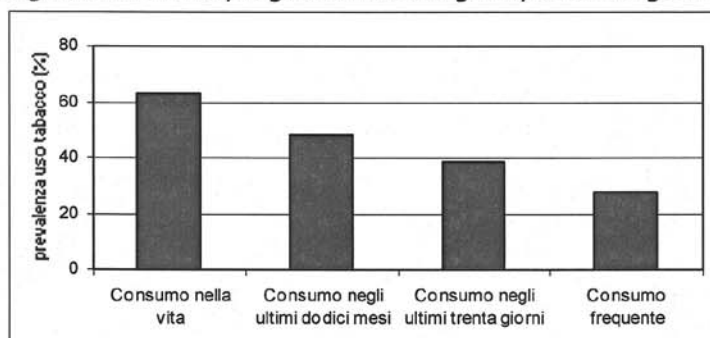
Elaborazione sui dati ESPAD-Italia@2007

11.3.2 Consumi di tabacco

Il consumo quotidiano di sigarette riguarda il 28,1% degli studenti ed il 63,3% di questi ha fumato sigarette una o più volte nella vita. Il 48,4% ne riferisce l'uso negli ultimi dodici mesi ed il 38,8% negli ultimi trenta giorni. Tra coloro che hanno sperimentato l'uso di tabacco almeno una volta nella vita poco meno della metà (44,4%) risulta essere un fumatore (Grafico 11.40).

Si tratta della sostanza psicoattiva con la maggior frazione di consumo problematico; ciò in virtù da un lato della addittività della nicotina, una delle sostanze psicoattive più potenti in tal senso, e dall'altro dallo stato di legalità, pur in un quadro di crescente riprovazione sociale dell'uso e di restrizione dei luoghi destinati al consumo.

Grafico 11.40: Uso di tabacco nella popolazione scolariizzata (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi, negli ultimi trenta giorni, consumo giornaliero).



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia@2007

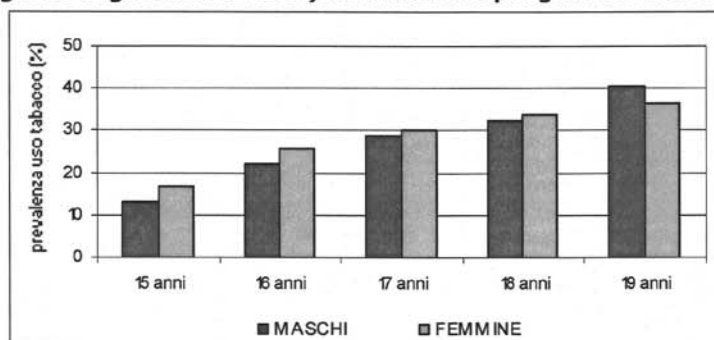
La nicotina è l'unica sostanza psicoattiva, ad eccezione degli stimolanti per la fascia d'età dei quindicenni, in cui la proporzione di genere è invertita tra i 15 ed i 18 anni.

La percentuale di studentesse che ha fumato sigarette quotidianamente nel corso del 2007 è maggiore della percentuale relativa ai coetanei maschi per ogni

fascia di età, fatta eccezione per i diciannovenni (40,6% dei maschi contro il 36,5% delle coetanee).

Da sottolineare che circa il 13% dei maschi ed il 16,5% delle femmine di quindici anni di età fuma quotidianamente almeno una sigaretta. Come per l'alcol, si può notare che il momento di maggior incremento nella prevalenza d'uso si ha tra i quindici ed i sedici anni, sia per i maschi (8,9% di incremento) che per le femmine (9,3% in più delle sedicenni rispetto alle quindicenni): si nota inoltre un aumento dell'uso giornaliero di sigarette per i maschi nel passaggio tra i diciotto ed i diciannove anni (8,1%) (Grafico 11.41).

Grafico 11.41: Uso di tabacco nella popolazione scolarizzata (almeno una sigaretta al giorno negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere e classi d'età.



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia©2007

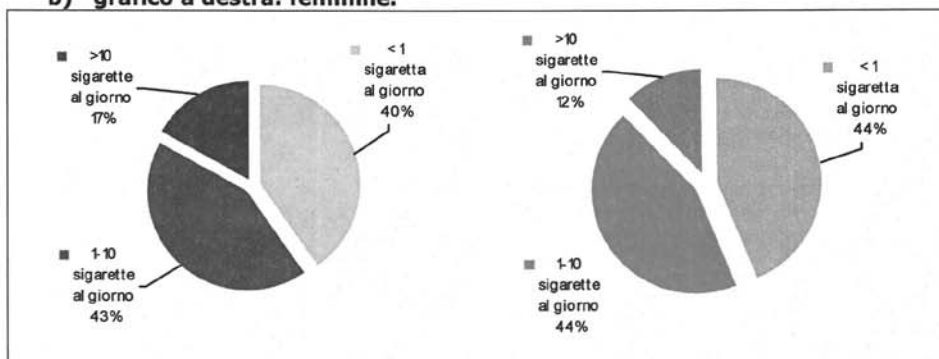
Tra i soggetti che riportano l'uso di sigarette negli ultimi dodici mesi più del 50% sia dei maschi che delle femmine ne riferisce l'uso quotidiano.

Per quanto riguarda l'entità del consumo si ripristina il tradizionale rapporto di genere: il 17% dei maschi ed il 12,3% delle femmine fuma più di dieci sigarette al giorno, il 42,9% dei maschi ed il 44,2% delle coetanee fuma quotidianamente dieci sigarette o meno.

Tra i giovani c'è comunque anche una larga parte di fumatori (il 40,2% dei maschi ed il 43,5% delle femmine) che fa un uso del tutto sporadico del tabacco (Grafico 11.42).

Grafico 11.42: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra i consumatori di tabacco nella popolazione scolarizzata (almeno una volta negli ultimi 12 mesi).

- a) grafico a sinistra: maschi;
b) grafico a destra: femmine.



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia©2007

11.3.3 Consumi di farmaci psicoattivi

Tranquillanti, sedativi, farmaci per l'iperattività e/o l'attenzione, per fare diete, per dormire e/o rilassarsi e per l'umore possono essere utilizzati sia come farmaci prescritti legalmente sia come sostanze psicoattive illecite, cioè senza